

Ad opera dei datori di lavoro tedeschi

Tentativi di impedire agli emigranti di rientrare in Italia per il voto

La maggior parte di essi arriverà entro sabato e dovrà essere di nuovo al lavoro martedì mattina — Il saluto dei comunisti napoletani

Stanno cominciando ad affluire, con i treni ordinari, i primi nuclei familiari, i primi gruppi dei lavoratori comunisti per esprimere nei paesi di origine il loro voto. La gran parte di essi giungerà tra oggi, domani e sabato, con i programmi treni speciali.

Questi lavoratori stanno subendo le più svariate pressioni. Ne abbiamo già denunciate tante nei nostri servizi dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, attraverso le lettere che essi ci hanno fatto pervenire.

Ma non è tutto: nelle diverse fabbriche, nei posti di lavoro ove essi prestano la loro opera, ovunque un nucleo di questi lavoratori è presente, i datori di lavoro fanno tutto per evitare che i comunisti le abbiano affidate, intimando loro di effettuare il viaggio in Italia in occasione del voto, nel più breve tempo possibile, fissando anzi le date: essi debbono rientrare al massimo martedì mattina per riprendere il lavoro.

Ora è chiaro che questo comportamento non è ispirato solamente da preoccupazioni produttivistiche, ma rientra nel tentativo di scoraggiare questi lavoratori a venire nel loro paese per esprimere il voto. Si sa minaccia addirittura di scioglimento del contratto di lavoro se rientrano in ritardo. E qui di fianco pubblichiamo un documento sufficientemente eloquente.

La verità è che si ha paura del voto di questi lavoratori che sono stati costretti ad abbandonare la famiglia, la propria terra, i propri interessi ed i propri affetti per poter lavorare: la verità è che si ha paura che essi continuino a condannare quella politica che li ha resi vittime dell'emigrazione con tutte le conseguenze che essa comporta: l'avvilimento, la mortificazione, la dura necessità di sopportare condizioni spesso incivili, la rinuncia a partecipare ai fatti del proprio paese, la spietata limitazione della libertà.

Si ha paura, in una parola, che essi confermino il loro voto al Partito comunista italiano, l'unica forza politica nella quale essi hanno riscontrato un interessamento, una linea diversa, una preoccupazione costante per la loro condizione. E allora tutto si spiega: si spiegano le pressioni, le intimidazioni, i tentativi di scoraggiare ad affrontare un viaggio così tormentoso per i limiti di tempo imposti, e tutte le altre iniziative che si stanno inventando anche loro.

Ma già i primi gruppi di questi lavoratori hanno dato una risposta: quando alla stazione, candidati, giovani, comitati comunisti dirigenti di sezione candidati giovani comunisti di quartiere, il saluto del nostro Partito attraverso la diffusione dell'«Unità», essi hanno riaffermato con spontaneità e commozione la loro fiducia e il loro consenso al Partito comunista italiano, unico partito che può offrire loro la prospettiva di poter tornare a lavorare nella loro terra, circondati dai propri affetti, con la certezza nel domani.

J.F. MULLER & CO. AG. KASCHMIR-WEAR. 29 aprile 1968. We have received your letter...

Riproduciamo una lettera con la quale il datore di lavoro di una fabbrica tedesca ha tentato di impedire agli emigranti italiani di venire a votare fissando l'obbligo di rientrare in sede entro lunedì per riprendere il lavoro il giorno successivo, pena la perdita del posto.



Un momento della diffusione nella stazione

Salerno

Grave la situazione all'ATACS: arrivano i sequestri

Una vivissima agitazione regna tra gli 800 lavoratori dell'ATACS di Salerno che si vedranno costretti nei prossimi giorni a riprendere l'azione di sciopero. L'altra sera per un esame concreto della situazione è stata convocata, su iniziativa della sezione sindacale della CGIL, l'assemblea generale dei lavoratori. All'ATACS la situazione si è aggravata con la richiesta di sequestro di 40 automezzi da parte della SVUI (una società che fa capo alla Fiat) nonché la minaccia di sfratto da parte del proprietario del deposito, e la minaccia di taglio dell'energia elettrica per gli uffici e forse anche per la trazione da parte dell'ENEL.

I responsabili dell'azienda e del consorzio, hanno solo tentato di rinviare il crollo a dopo le elezioni. Essi hanno infatti chiesto al proprietario del deposito solo un mese di proroga, mentre è dato per certo che per il sequestro degli automezzi, la SCUI attende solo l'autorizzazione del ministro (che sarà certamente anch'essa data dopo le elezioni). La stessa minaccia dell'Enel è probabile che si realizzi tra qualche settimana, in quanto all'ente è stato dato solo un acconto su quanto dovuto. A tutto ciò va aggiunto il forte malcontento dei lavoratori, i quali hanno visto rifiutato dalla Prefettura tutte le delibere d'accordo aziendale sulle promozioni, sulle rivalutazioni dell'indennità, ecc. La prefettura ha persino imposto che i recenti miglioramenti contrattuali esorbitassero le gratifiche prima corrisposte. Solo la lotta sindacale è riuscita a far corrispondere il 25% di quelle gratifiche, ma niente di più facile che all'indomani delle elezioni anche questa conquista verrà annullata.

Tale assurda situazione, che mette in pericolo il lavoro e le conquiste di ben 800 dipendenti e tutto l'assetto di un'importante azienda di trasporto che interessa tutta la fascia attiva della provincia, è la logica conseguenza della politica di blocco della spesa pubblica, attuata dal governo di centro-sinistra e del colpo di mano operato dalla DC. Tutta la commissione amministratrice è finita nelle mani della corrente dell'on. D'Arrezzo, che ne è presidente e che si presenta candidato al Senato per la DC.

In centinaia dietro il feretro

I funerali di «Palummella»

L'anziana fruttivendola è stata stroncata da un collasso vedendo militari della Guardia di Finanza fare irruzione nell'abitazione della figlia



Via San Giacomo completamente occupata dalle centinaia di persone che hanno seguito il funerale. Sullo sfondo si nota il carro funebre.

Centinaia di persone hanno partecipato ieri a mezzogiorno ai funerali di «Palummella», l'anziana fruttivendola (al secolo Giovanna Caprio di 74 anni, domiciliata al via Lungo San Matteo 51) che da oltre mezzo secolo aveva il suo banco di vendita all'angolo tra il vicolo in cui abitava e via Emanuele De Deo. La donna l'altro ieri fu stroncata da un collasso vedendo alcuni militari della Guardia di Finanza armati penetrare nell'abitazione della figlia per sequestrare un modesto quantitativo di sigarette estere.

Sin dalle prime ore del mattino una coda interminabile di persone si è formata davanti al terrazzo in cui era stata allestita la camera ardente per rendere l'estremo omaggio a «Palummella». Quando il grosso carro funebre si è mosso centinaia e centinaia di persone lo hanno seguito. Il corteo si è sciolto in piazza Municipio.

Contro i

Occupato il pastificio Gallo di Torre Annunziata

Il compagno Angelo Abenante si è recato ieri a portare la solidarietà dei comunisti al lavoratore del pastificio Gallo di Torre Annunziata che ha occupato lo stabilimento dopo gli scioperi e le manifestazioni dei giorni scorsi contro 50 licenziamenti chiesti dal padrone.

La decisione di occupare lo stabilimento è stata presa dai lavoratori dopo che in un ulteriore incontro del sindacato col prefetto, quest'ultimo non aveva assunto una precisa posizione circa la sospensione dei licenziamenti.

Nella sala del Pontano il film: «A sangue freddo»

Alle 16 nella sala dell'Istituto «Pontano» si proietta, a cura di un comitato studentesco, il film di R. Brooks: «A sangue freddo». L'ingresso è libero.

Un operaio a Trentola

Inghiottito da una voragine con il rullo compressore

Il poveretto è rimasto gravemente ferito

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a Trentola, una paese della provincia di Caserta: un operaio che guidava un rullo compressore è stato inghiottito da una voragine aperta improvvisamente nella strada. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro il poveretto è stato trasportato all'ospedale civile di Aversa e poi trasferito al centro traumatologico dell'INAIL di Capodimonte, dove si trova ricoverato in condizioni disperate.

50 licenziamenti

Occupato il pastificio Gallo di Torre Annunziata

Il compagno Angelo Abenante si è recato ieri a portare la solidarietà dei comunisti al lavoratore del pastificio Gallo di Torre Annunziata che ha occupato lo stabilimento dopo gli scioperi e le manifestazioni dei giorni scorsi contro 50 licenziamenti chiesti dal padrone.

La decisione di occupare lo stabilimento è stata presa dai lavoratori dopo che in un ulteriore incontro del sindacato col prefetto, quest'ultimo non aveva assunto una precisa posizione circa la sospensione dei licenziamenti.

Nella sala del Pontano il film: «A sangue freddo»

Alle 16 nella sala dell'Istituto «Pontano» si proietta, a cura di un comitato studentesco, il film di R. Brooks: «A sangue freddo». L'ingresso è libero.

Un operaio a Trentola

Inghiottito da una voragine con il rullo compressore

Il poveretto è rimasto gravemente ferito

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a Trentola, una paese della provincia di Caserta: un operaio che guidava un rullo compressore è stato inghiottito da una voragine aperta improvvisamente nella strada. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro il poveretto è stato trasportato all'ospedale civile di Aversa e poi trasferito al centro traumatologico dell'INAIL di Capodimonte, dove si trova ricoverato in condizioni disperate.

EDITORI RIUNITI

Orientamenti nuova serie. Panorami, memorie, inchieste. Una nuova interpretazione dei grandi problemi della storia contemporanea.

VASILIJ CIUIKOV



Trad. di Laura Boffa e Augusto Pancaldi pp. 240, L. 2.000

La marcia dell'Armata rossa dalla Vistola alla capitale tedesca, i combattimenti casa per casa, l'irruzione nel bunker di Hitler e le ultime ore del Terzo Reich, descritti, a volte in polemica con il suo stesso alto comando, dal vincitore di Stalingrado.

ROBERT KATZ



Trad. di Enrica Labò pp. 264, L. 2.000

Momento per momento la successione drammatica delle azioni che condussero all'eccidio delle Fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione di un giovane storico americano.

ROBERT MERLE



Trad. di Liana Cellierino pp. 320, L. 2.500

Il «primo giorno» della rivoluzione cubana, dalle sue origini storiche al famoso 26 luglio, nella narrazione affascinante di uno scrittore francese, premio Goncourt.

GEORGIJ ZUKOV



Trad. di G. Gherardi pp. 140, L. 2.000

Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino, nelle memorie del comandante dell'Armata rossa.

EDITORI RIUNITI

carnet

Piccola cronaca. IL GIORNO. Dedicato al 16 maggio 1968. Onomatopoeico: Ubaldo (domani: Pasquale).

Farmacie notturne

Arenella: Moschetti via M. Precilioni 138. Barabba: De Vita via Acate 7. Barra: Aureccio piazza De Franchis 36. Capodi...

SCHERMI RIBALTE RITROVI

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Via della Gatta, L. 331.680). Compagnia di sceneggiatura Lihana-Crispo Segue film MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.425).

CINEMA

ALCIONE (Via P. Lomonaco 7 - Tel. 393.680). Mouchette, con N. Nortier. AUGUSTO (P.zza Duca d'Asola - Tel. 390.561).

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna (Flaminio Scogno film).

Secondo visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 Tel. 619.923). L'amore attraverso i secoli, con R. Velch (VM 18) SA.

PIAZZA (Via Kerbaker 75 - Tel. 370.519)

Trans Europ Express, con J.L. Trinitignani (VM 18) DR. ACANTO (Viale Augusto 56 Tel. 619.923).

FERROPOLI (Via Nuova Bagno 151 - Tel. 302.334)

Gloria (Via Arenaccia 151 Tel. 333.133). Sala A. Django spara per primo, con G. Saxon.

MAXIMUM (Via Elena 118 Tel. 382.114)

Quella sporca dozzina, con L. Marvini (VM 14) A. MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto 49 - Tel. 310.062).

ROMA (Via Ascanio 36 - Tel. 302.322)

S. BRIGIDA (Galleria Umberto I - Tel. 373.701). La lunga strada della vendetta, con E. Purdoni.

Additional small text at the bottom of the page, including some names and short notices.